



**VISITA DEL RAPPRESENTANTE DEL PRESIDENTE R.I.
DISCORSO DEL PRESIDENTE 2000 - 01 RAIMONDO VILLANO
3 MAGGIO 2001 - POMPEI, RISTORANTE "IL PRINCIPE"**

Autorità, amici rotariani, rotaractiani sono molto lieto di essere qui oggi, gratificato dall'alto onore che mi si è voluto riservare di accogliere tutti Voi e, evento senza precedenti nella storia del nostro Club, Francisco Creo e leggiadra Consorte, Rappresentanti del Presidente Internazionale del Rotary Frank Devlyn e Signora.

Mi accompagna e divide con me questo onore e questa responsabilità mia Moglie Maria Rosaria: insieme a Lei, in nome di questo Rotary Club, porgo a Voi tutti il saluto più cordiale e, in particolare, rivolgo a Francisco Creo e Signora anche l'abbraccio più affettuoso.

Il Club Pompei Oplonti Vesuvio Est è giovane, essendo nato nel 1989, conta 45 soci ed è padrino di un Rotaract Club di circa 30 soci. Il territorio su cui insiste il Club è costellato da ben 9 Comuni per complessivi 130mila abitanti circa; in questo territorio è compreso:

- A Pompei un centro di culto religioso mariano ed un'estesa area archeologica romana molto importanti e noti in tutto il mondo;
- A Torre Annunziata una fascia litorale costiera con attività mercantili e piccolo borgo marinaro, un polo termale ed un polo archeologico in espansione, un Tribunale importante e tra qualche mese un polo universitario;
- A San Giuseppe Vesuviano un importante centro commerciale;



•Il Vesuvio, vulcano antico e famoso, sede di stazione scientifica internazionale nonchè dotato di parco naturale e protetto dallo Stato e, tra poco, anche di parco letterario.

Illustre Rappresentante Francisco Creo, nell'assumere l'impegno di guidare questo Club, ho assunto la responsabilità di far prendere coscienza della realtà, di richiamare iterativamente all'operatività, alla concretezza ed alla ricerca del fare più che del dire, ma ho soprattutto assunto l'impegno di portare a compimento un'opera di servizio che nascesse dalla voce con la quale la vita di oggi ci parla.

E' la capacità progettuale ed operativa che può non renderci casuali e che può consentire al servire rotariano la forza di inserirsi nella nostra ragione di vita.

Per fare ciò ci si è sforzati di essere tutti insieme in una feconda mobilitazione umana per l'uomo. Perchè credo che questo sia il Rotary che può riempirci l'anima e spingerci ogni giorno di nuovo a servire.

In un Club certamente non bastano i manuali di procedura, non bastano la conoscenza delle varie disposizioni, non basta seguire i corsi di formazione e tenere sotto controllo le funzioni principali e partecipare a tutte le manifestazioni; in un Club ci vuole soprattutto impegno altruista e completo: solo così la possibilità di trasformare in realtà i sogni di un mondo migliore cresce significativamente.

Nella consapevolezza della comune responsabilità che, almeno in linea di principio, il Rotary dichiara di assumersi (si pensi, ad esempio, già al solo 4° punto dello Scopo "Propagare comprensione reciproca e pace fra Nazione e Nazione"), più che farci dominare da sensazioni di impotenza, ci siamo sforzati di essere ispirati dall'affermazione di Max Weber che recita "Il possibile non verrebbe mai raggiunto se non ci fosse chi, di continuo, tenta l'impossibile".



Di fronte a tanti e complessi problemi, abbiamo ritenuto che una chiave di volta, se non la chiave di volta, per soluzioni adeguate andava ricercata nell'uomo che va posto al centro dell'attenzione con la sua necessità di convivere per sopravvivere. E, senza dubbio, come diceva Paul Harris, si è riconosciuto che la pace nel mondo può esser raggiunta e mantenuta se viene basata anche sugli stessi principi fondamentali del Rotary: amicizia, tolleranza, rispetto per gli altri.

Il Rotary pone come suo principio essenziale che l'uomo sia rispettato. E, come da dichiarazioni programmatiche di inizio di quest'anno rotariano, ci siamo preoccupati appunto di coltivare quei valori "senza i quali un uomo, anche se nuovo, non varrebbe la pena di essere rispettato", in modo completo ovviamente.

Nel contempo ci si è adoprati per approfondire i rapporti di collaborazione, di intesa, di dialogo con le istituzioni locali, anche sovralocali e talora nazionali. Notevole osmosi si è sviluppata con la Presidenza del Tribunale di Torre Annunziata, intenso rapporto con la Curia arcivescovile di Pompei, significativa ed autorevole attenzione ci è stata riservata dal Prefetto di Napoli e dal Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, altrettanta attenzione hanno avuto per il Club numerosi Sindaci locali. Costante e puntuale attenzione ci ha riservato la stampa locale, regionale ed anche nazionale rotariana e civile.

Se sul piano esterno si è cercato di affermare la presenza del Club nella comunità dandone testimonianza tangibile attraverso un ruolo propositivo ed operativo nella realizzazione di iniziative e di attività concrete anche se talora esemplificative, sul piano interno non ci si è stancati di far prendere atto della valenza del Rotary, evitando di cadere più o meno inconsapevolmente nell'equivoco di equipararlo al livello di uno dei vari, pur rispettabilissimi, circoli locali e ci si è impegnati nell'ammissione di nuovi soci di qualità.



Più in particolare, molto sinteticamente, il Club ha conseguito i seguenti principali risultati: 7 nuovi soci, 2 nuovi soci onorari, 4 PHF, corsi di formazione rotariana per i soci, intensa attività di pubbliche relazioni, creazione di un buon sito web, corsi di formazione professionale con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, borse di formazione lavoro per 3 giovani, sostegno e diffusione di attività professionali in campo culturale di giovani talenti locali, intervento strutturale consistente per il miglioramento funzionale di alcuni presidi sanitari di emergenza; intensa azione di alfabetizzazione informatica, azione socio-sanitaria a favore degli anziani, diverse azioni di sostegno del programma della Task Force del R.I. "Riduzione del Crimine e Prevenzione della Violenza" (tra cui una tavola rotonda con alte autorità dello Stato), azione a favore della Famiglia con un concorso per le scuole, un convegno con alte personalità dello Stato, della cultura e delle professioni ed una proposta di risoluzione inoltrata al Congresso Distrettuale prossimo, migliori risultati per la Rotary Foundation, partecipazione all'Institute R.I. di Lucerna, un Club Contatto con la Tunisia, uno Scambio di 10 Giovani stranieri, un Team Leader per lo Scambio di Gruppi di Studio, azioni culturali e di sostegno per le Giovani Generazioni con la collaborazione di aziende locali e di gruppo editoriale tra i leader italiani, sostegno del Rotaract.

Ho il privilegio, inoltre, di annunciare quest'oggi alcune delle ultime iniziative di quest'anno rotariano:

- la costituzione di un nucleo provvisorio di Interact Club, grazie alla qualificata assistenza del Presidente di Commissione distrettuale Prof. Nicola Festino e del Presidente di Commissione Interact del Club, Prof. Francesco Fabbrocini;
- l'istituzione di 4 corsi gratuiti di informatica (2 di informatica generale per ultrasessantenni



non rotariani che partirà a breve e per non rotariani operatori di Onlus, 2 di e-commerce per rotariani e non rotariani imprenditori);

- l'intesa di collaborazione con la Soprintendenza degli Scavi Archeologici di Pompei per il lancio di una campagna di adozioni di reperti attraverso contribuzioni volontarie erogate direttamente all'ente interessato: vi presento in anteprima l'opera litografica originale che caratterizzerà il pieghevole del Club di prossima pubblicazione per tale operazione. L'opera, che offro in dono ai coniugi Creo, è stata realizzata dalla Vice Presidente e Presidente Incoming del nostro Rotaract Club Prof. Stefania Sabatino che sentitamente ringrazio.

Prima di cedere la parola all'illustre Francisco Creo, desidero ricordare che la presenza di un Rappresentante del Presidente Internazionale al Congresso di un Distretto ha il significato di conferire ufficialità ad un evento che rappresenta il culmine dell'anno rotariano: si pone in evidenza la persona e l'opera del Governatore e si fa il punto sull'opera del Distretto; il Governatore, tra l'altro, pubblicamente testimonia di ciò che ogni Club rappresenta per il R.I. e per la collettività. L'augurio che Maria Rosaria ed io sentiamo profondamente di formulare è che il Congresso sappia soprattutto rispondere il più degnamente possibile alle aspettative di un nostro futuro di servizio rotariano ancor più efficace e produttivo.



Intervento del Dott. Ermanno Corsi
Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania

Effettuerò qualche breve riflessione sul discorso che ha fatto il Presidente Villano in onore del Rappresentante Francisco Creo.

Allora, devo dire che colpisce molto che in una riunione di questo tipo il Presidente del Rotary si impegni in maniera contenutistica molto forte ed anche molto convincente su alcuni punti che ho avuto modo di isolare. Per esempio, non è facile ritrovare la citazione di Max Weber e cioè dell'etica della responsabilità.

La nostra, purtroppo, è la società che si fonda su una democrazia dei cosiddetti poteri diffusi, ma non tutti questi poteri diffusi rispettano e sentono il richiamo dell'etica della responsabilità, cioè di decidere e di assumersi la responsabilità nei tempi giusti. C'è una sorta di fuga dalle responsabilità che contraddice perfino il principio fondamentale della democrazia.

Quindi, fa molto piacere sentire dal Presidente Raimondo Villano questo richiamo all'etica della responsabilità e, dunque, all'etica dell'operatività.



E fa piacere anche per un altro motivo.

Noi siamo qui, diciamo, in uno dei cuori della società meridionale: per troppo tempo gli analisti, i sociologi, gli studiosi, gli storici hanno raccontato la società meridionale come una società disgregata e dispersa, nel senso che presi singolarmente siamo tutti persone perbene ma insieme non abbiamo mai fatto società.

Questo è il punto di crisi: smetterla di essere, singolarmente presi, persone perbene e trovare le forme giuste di aggregazione per diventare società e, quindi, contare nella scelta che poi le istituzioni vanno a fare. Ecco perché da noi le istituzioni camminano molto lentamente: perché non sentono la pressione di una società organizzata, organizzata intorno a poche idee ma che siano idee forti. E questo è ciò che noi dobbiamo fare per recuperare anche un certo tempo perduto. E guardate che per esercitare, poi, l'etica della operatività non come teorema bensì come pratica di vita e in un territorio geograficamente ben determinato non è cosa da poco. Devo dire che per l'attenzione che porto ai dati, perché diceva Cicerone che i numeri, i dati sono il fondamento di una Repubblica, il richiamo, sia pur fatto molto rapidamente, ad alcuni dati di questo comprensorio vesuviano, con quello che contiene, rappresentano le risorse prime dalle quali bisogna partire per creare un serio progetto di sviluppo.

Non è che dobbiamo andare ad utilizzare le risorse di altri e chissà dove: il vero sviluppo deve partire dalle risorse proprie di un territorio.

E questo che noi dobbiamo imparare a fare ed a farlo bene.

Concludo dicendo un'ultima cosa. Oggi sembra che siamo tutti presi da questa strana modernità o postmodernità, la globalizzazione, il mundialismo, tutto sembra planetarizzato e sembra che chi si ponga fuori dalla globalizzazione debba essere un emarginato a vita. A me piace ricordare qui, perché siamo anche vicini geograficamente, un grande storico che è morto cento anni fa: Bartolommeo Capasso. Egli è stato maestro di storiografia di Benedetto Croce. E lui ha lasciato detto una cosa, che ha ripetuto in tutte le sue opere storiografiche: se volete essere veramente internazionali e stare sulla scena del mondo, studiate il vostro territorio e, dopo averlo studiato, datevi da fare perché progredisca con lo strumento della cultura. Quella cultura, Presidente Villano, che deve tornare al significato suo proprio e antico, dal participio passato *cultus* del verbo *colere* che significa coltivare, coltivarsi. La persona colta si coltiva perché ha cura e rispetto di sé. Allora, acquisiti questa cura e rispetto di sé, la persona colta diventa più propensa, più predisposta e più programmata ad aver cura e rispetto degli altri. Allora sì che la cultura è uno strumento irrinunciabile per creare quella cittadinanza attiva che è l'obiettivo ultimo delle cose che lei ha detto poco fa.



Intervento del Dott. Antonio Greco
Presidente del Tribunale di Torre Annunziata

Innanzitutto desidero rivolgere un vivo apprezzamento a tutti i soci e in particolare al Presidente Villano per il lancio dato a questo Club che ha raggiunto, secondo il mio modesto avviso, delle mete di prestigio mai raggiunte in precedenza. Questo è un dato di fatto che va registrato, che bisogna riconoscere e che va apprezzato. Bisogna ringraziare vivamente tutti i soci per quest'opera svolta in maniera intelligente e silenziosa, operativa e incisiva con iniziative assunte sul piano civile, sociale, economico e culturale che senza dubbio hanno avuto incidenza positiva sul tessuto territoriale.

Desidero soffermarmi anche sul carattere di solennità che la presenza del Rappresentante del Rotary International ha voluto conferire a questa nostra riunione. E questa presenza mi sembra che abbia un significato preciso, univoco ed eloquente: quello, cioè, di rivolgere particolare attenzione e riconoscimento all'impegno profuso da questo Club nell'interesse dell'umanità, alle iniziative assunte con spirito di servizio sul piano umanitario, sociale ed economico. E, quindi, siamo molto



grati al Rappresentante del Rotary International per la presenza e per la testimonianza di affetto, di riconoscimento e di apprezzamento per l'opera svolta da questo Club. Non vedrei altro motivo e significato da dare a questa presenza del Rappresentante Creo e della sua gentile Consorte. Attribuisco, dunque, un significato ed un valore ben precisi: quello di riconoscere l'impegno eccezionale che sotto la Presidenza del Dott. Villano ha profuso questo Club, ispirandosi ai principi fondamentali che animano tutti i Club del Rotary. Quindi, ciò è un segno di grande civiltà, di grande prestigio, di grande dignità e decoro per la causa dell'umanità sotto il cui manto vanno riconosciuti e si identificano gli uomini che sono animati ed ispirati da sentimenti elevati sul piano sociale, civile e culturale.

Ma desidero soffermarmi su due passaggi che mi sembrano particolarmente significativi del discorso pronunciato in precedenza.

Un primo passo è quello evidenziato dal Dott. Ermanno Corsi: l'etica della responsabilità.

Acutamente ed intelligentemente il Dott. Corsi ha lumeggiato quest'aspetto che viene spesso trascurato e che, invece, deve essere il punto di partenza: l'etica della responsabilità, dell'operatività, dell'impegno, sottolineata da Max Weber, e richiamata con acume dal Dott. Villano, deve essere il motore, la spinta ideale per operare in maniera positiva nell'interesse dell'umanità. E, senza dubbio, l'etica della responsabilità richiede un substrato culturale, come giustamente ha sottolineato il Dott. Corsi. Occorre, dunque, cura e rispetto per sé e per gli altri, perché se non si ha cura per sé non si ha nemmeno cura e rispetto per gli altri.



Ma bisogna anche richiamare il concetto della tolleranza, concetto che venne affermato con grande incisività. La tolleranza che, purtroppo, alcuni movimenti religiosi disconoscevano è il principio informatore di una convivenza pacifica e ordinata della collettività. Senza tolleranza nessun principio di ordine e di disciplina può essere rispettato in una società, in una collettività, in un consorzio civile. Ritengo, quindi, che il valore fondamentale accanto alla dignità umana sia quello della tolleranza. Tolleranza che comporta il rispetto per le opinioni altrui, per le azioni lecite altrui ed il rispetto dell'operato di quanti agiscono nell'interesse dell'umanità. Questo mi sembra che sia stato il concetto fondamentale affrontato e richiamato giustamente dal Dott. Corsi per coinvolgere l'uditorio nella tematica che mi è parsa più significativa sul piano contenutistico.

Ma mi sembra che un altro tema altrettanto interessante e significativo lo ha affrontato il Dott. Villano accennando alla circostanza che non bisogna rassegnarsi. Questo è un concetto che è stato affermato da Martin Luter King che giustamente sosteneva di non rassegnarsi ma di indignarsi moralmente, perché l'indignazione non fa sconto a nessuno e su nulla. E mi richiamo al discorso sapientemente svolto dal Dott. Corsi, se noi abbiamo questa capacità reattiva, di critica, propositiva, porremo le condizioni per un risveglio della coscienza, porremo le fondamenta per un risveglio ed una ricostruzione dei valori umanistici affinché la società possa veramente imboccare quella strada che porta al progresso e allo sviluppo sul piano civile, culturale ed umano.



Intervento del Past Director R.I. Dr. Francisco Creo
Rappresentante del Presidente del Rotary International

Signore, Signori, amici Rotariani, ospiti Dott. Corsi e Dott. Greco, ringrazio il Signor Presidente Villano e la sua Sposa e tutti i Soci del Club Pompei Oplonti Vesuvio Est per questo bel ricevimento, per questa bella riunione in questa bella, storica, meravigliosa zona.

Il Presidente Villano ha parlato nel suo intervento di un'attività davvero intensa per il progresso del Rotary sviluppata da un Club di relativa recente formazione, il 1989, e dalla guida di un Presidente entusiasta che ha saputo creare consensi ed ha saputo realizzare ed ha incrementato il numero dei soci. Il Club partecipa seguendo certamente il suo esempio che ciascuno ha tratto, il Club partecipa pienamente all'attività rotariana facendo conoscere i propri principi e ben ponendo in essere la missione, che è parte del cuore rotariano, dell'altruismo. Per la mia Sposa e per me è



stato un privilegio poter venire in Italia, in particolare a Napoli e in questa bella e storica Città di Pompei con la valida guida del Dott. Garzillo, Direttore dell' Azienda di Turismo della Città, e del Dott. Gargiulo e della sua Sposa.

Diceva il Dott. Corsi che la cultura è uno strumento irrinunciabile. Credo che nel Rotary vi sia un ampio spettro di elementi che possono essere travasati in futuro. Attualmente il Rotary International si sta impegnando a fondo nel Mondo per l'eradicatione della Polio. Il Rotary nell'ultimo Consiglio di Legislazione, conclusosi da una settimana, ha deliberato di non sovrapporre altra iniziativa di portata mondiale finchè non si abbia conseguito il successo pieno della eradicatione della poliomielite. Inoltre, credo che sia nella mente di molti Rotariani in tutto il Mondo l'idea di un'azione molto intensa e possibile per il Rotary nel campo dell'educazione. L'educazione in molti Paesi è essenziale per vivere una vita sufficientemente dignitosa.

Vi rinnovo i sensi della mia gioia per essere in Italia, rappresentando al Congresso del distretto 2100, che inizierà domani con l'accoglienza del Governatore Marcello Lando, il Presidente del Rotary International Frank J. Devlyn e la Sua Sposa Gloria Rita, messicani come me, per giunta: è ben il secondo messicano che ha assunto la Presidenza fino ad oggi. In verità, nel 1921, vi è stato Sutton che era in Canada ma era originario di Tampico in Messico. Carlos Canseco, poi, ha contribuito molto negli anni ottanta all'avvio ed allo sviluppo del programma per l'eradicatione della Polio. Il Dott. Canseco fu Presidente nel 1964-65. E quest'anno abbiamo il nostro energico Presidente Frank J. Devlyn che vengo a presentare in modo opportuno in questi giorni nel vostro Paese.

Prima di concludere, desidero nuovamente manifestare apprezzamenti e rinnovare i ringraziamenti al Presidente Villano e alla Signora, ai Funzionari del Club per questa accoglienza, per questa bella riunione e per questa atmosfera di partecipazione alla internazionalità che è una componente fondamentale del Rotary per il perseguimento della pace e della comprensione tra i Popoli.



E-mail

12 de Junio de 2001

Dott. Raimondo Villano

Presidente

Rotary Club Pompei Oplonti Vesuvio Est

Querido amigo Raimondo

Deseo agradecerle de la manera mas cumplida las atenciones y la hospitalidad de que fuimos objeto durante nuestra reciente visita a Pompei y al Distrito 2100 en ocasión de la Conferencia de Distrito en Napoli.

Gracias por recibarnos en el seno de su Club en una reunión especial y por la amistad y espíritu de compañerismo Rotario que vivimos con los amigos Rotarios del Club. Le ruego haga llegar a todos los socios, sus cónyuges, y a los jóvenes de Rotaract, un saludo muy especial de nuestra parte.

Así mismo a usted y su gentil esposa Maria Rosaria nuestros mejores deseos en su vida personal y sus actividades Rotarias. Les estamos agradecidos por la visita a su bella ciudad y esperamos tener la ocasión de reciprocarnos en sus atenciones.

Reciban nuestro mas cordial saludo.

FRANCISCO CREO

Director, 1996-98 Rotary International



Pompei, ristorante Il Principe: Visita Rappres. del Presidente RI (3 maggio 2001)



Da dx: Presidente del Tribunale di Torre Annunziata Dr. Antonio Greco, Signora Creo, Presidente Dr. Raimondo Villano, P. Director Dr. Francisco Creo, sig.ra Maria Rosaria Villano



Pompei, ristorante Il Principe: Visita Rappres. del Presidente RI (3 maggio 2001)



Da sx:sig.ra Prof.ssa Maria Rosaria Villano, Director Dr. Francisco Creo, Presidente Dr. Raimondo Villano, sig.ra Dr.ssa Creo



Pompei, ristorante Il Principe: Visita Rappres. del Presidente RI (3 maggio 2001)



Il Presidente del Tribunale Dr. Antonio Greco tra le sig.re Creo e Gargiulo



Pompei, ristorante Il Principe: Visita Rappres. del Presidente RI (3 maggio 2001)



Il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti dr. Ermanno

Corsi e la Signora Maria Rosaria Gargiulo

